

Le tre Carte

Una classe analizza i contenuti dello Statuto speciale valdostano e delle Costituzioni italiana ed europea rilevandone legami e analogie.

Serena DEL VECCHIO
Docente

Istituzione di Istruzione Classica e Artistica di Aosta

La recente riforma *Gelmini* ha fortemente voluto l'inserimento dell'educazione civica nei programmi scolastici, da cui peraltro non ci risulta fosse mai stata eliminata. In realtà, il vero problema sta nel fatto che molti insegnanti non la considerano come materia autonoma e, nei casi migliori, la trattano all'interno del programma di storia, mentre in quelli più gravi, ma non per questo meno rari, la tralasciano affermando che il tempo non basta mai. Questa importante lacuna causa delle conseguenze nefaste nel momento in cui l'alunno, digiuno di alcuni concetti fondamentali, arriva alle scuole superiori. Nella sua testa esiste un coacervo confuso e disordinato in merito alla Costituzione (che per lui non è composta da articoli ma da leggi), agli organi che esercitano i diversi poteri istituzionali (per lui Parlamento e Governo sono esattamente la stessa cosa) e tanto altro ancora. Certamente non è facile che un adolescente dimostri interesse per questi argomenti, la strada che sta percorrendo lo porta verso molteplici direzioni tranne quella finalizzata all'acquisizione di una solida consapevolezza civica, ma per fortuna non mancano piacevoli eccezioni. Riflettendo su come poter affrontare il tema dell'educazione civica in modo non troppo scontato, ho pensato di coinvolgere in prima persona proprio gli studenti e, prendendo spunto dai loro talenti, dalle conoscenze pregresse e soprattutto dalle loro curiosità, abbiamo stabilito insieme come impostare l'attività. La domanda che è

emersa, in sede di confronto preliminare, ed alla quale la classe ha cercato di dare una risposta che fosse il frutto di un percorso ragionato e informato, è stata: “È possibile realizzare una sintesi comparativa dei tre testi normativi (Costituzione, Statuto della Valle d’Aosta e Costituzione europea) ed individuarne gli aspetti comuni e le eventuali differenze?”.

L’obiettivo è stato perseguito attraverso lo svolgimento delle seguenti fasi:

- 1) Tre lezioni teoriche dedicate alla spiegazione del contesto storico e della struttura relativi ad ognuno dei tre documenti (la trattazione della Costituzione europea è stata fatta, in francese, da Mme Annick Dendonker, *assistante de langue* con cui collaboro abitualmente in sede di *atelier*).
- 2) Divisione della classe (composta dagli studenti del terzo anno del liceo classico bilingue) in tre gruppi, ognuno dei quali ha svolto un’analisi parallela di alcuni diritti fondamentali che sono alla base di ogni sistema democratico: cittadinanza, giustizia, uguaglianza, solidarietà, dignità e libertà.
- 3) Produzione di elaborati di sintesi. Al momento della divisione dei lavori ci siamo accorti che, senza alcun accordo né consegna preventiva, un gruppo ha prodotto il proprio elaborato in lingua italiana, un altro in francese ed il terzo ha utilizzato entrambe le lingue!

Questo ci ha fatto riflettere sul fatto che lo studio dell’educazione civica passa anche attraverso l’utilizzo delle risorse culturali del contesto sociale di cui l’alunno fa parte, riconoscendosi nella sua specificità anche per quanto riguarda lo strumento linguistico, indicatore inconfondibile di ogni appartenenza che genera un’identità.

DIGNITÀ

La dignità è la considerazione in cui l’uomo tiene se stesso e che si traduce in un comportamento responsabile, misurato, equilibrato, che denota rispetto per sé e per gli altri. La sua importanza è testimoniata dal fatto che occupa il primo capitolo della Carta dei diritti fondamentali della Costituzione europea. Il primo articolo, infatti, recita che “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e protetta”. Anche la Costituzione italiana ribadisce il fatto che “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale” (art. 3).

Uno dei principi sanciti da entrambe le Costituzioni è che nessuno possa essere condannato a morte. Questo principio è già in vigore negli stati che fanno parte dell’Unione Europea, ma in molti altri è ancora ignorato. In Arabia Saudita, per esempio, si viene giudicati in base alla Shâri’a, la legge sacra; nel mese sacro del Ramadan viene osservata una tradizionale moratoria delle esecuzioni. La pena di morte viene comminata per reati sessuali, di droga, sabotaggio, corruzione, stregoneria, produzione/distribuzione/assunzione di alcool. Le esecuzioni hanno normalmente luogo al termine di processi iniqui, nell’ambito dei quali mancano le più elementari ga-

ranzie. Gli imputati possono non essere rappresentati da avvocati difensori e le confessioni, anche se ottenute mediante tortura, sono accettate come prove valide dalle corti e possono addirittura costituire l’unica prova a fondamento per la condanna a morte. Questo è solo uno degli esempi di procedimenti che ledono la dignità umana e che tuttora vengono seguiti in tanti altri paesi del mondo.

Nello Statuto della Valle d’Aosta, il concetto di dignità emerge da una lettura complessiva dei suoi articoli da cui si evince la forte esigenza del legislatore di far valere le peculiarità proprie della regione nonché il diritto alla loro tutela. Lo Statuto rivendica quindi, con forza, il diritto all’appartenenza, in armonia con l’articolo 5 della Costituzione italiana secondo cui “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell’autonomia e del decentramento”.

LIBERTÀ

La libertà politica è il diritto, o la possibilità, di autodeterminazione come espressione della volontà individuale ed è alla base di uno Stato democratico. Ma essa, come la verità, si trova in un pozzo senza fondo. Il pozzo che la contiene c’è ed è rappresentato dalle Carte costituzionali ma, purtroppo, *fra il dire e il fare c’è di mezzo il mare*, perché non sempre quanto scritto nei testi viene poi garantito nei fatti.

Nella Costituzione europea è stato dedicato ampio spazio al diritto di protezione dei dati di carattere personale e, in questo caso, la libertà consiste nel concetto di *privacy* di cui tanto si parla al giorno d’oggi. Nei limiti del possibile, perché è comunque necessaria una sorta di controllo per assicurare la sicurezza pubblica, il cittadino deve essere libero di avere una sfera privata. A tal proposito, si sono svolti in questi ultimi tempi numerosi dibattiti, riguardanti perlopiù le intercettazioni telefoniche. Anche la Costituzione italiana sancisce, all’articolo 15, che “La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili”.

La libertà di manifestazione del pensiero è uno dei diritti fondamentali riconosciuti dalla Costituzione italiana (art. 21: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”) e dalla Costituzione europea (art. 11: “Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione”). Forse è una di quelle che ci tocca più da vicino anche perché, se non fosse garantita, noi non saremmo liberi di esprimere le nostre opinioni sull’articolo che state leggendo!

Provare ad immaginare un mondo in cui dire quello che si pensa è vietato può risultare molto difficile. Non bisogna dimenticare che ci sono state e ci sono tuttora delle nazioni (in alcuni casi dei regimi totalitari) in cui questa libertà, che noi consideriamo spesso scontata, non è assicurata. Ad esempio, il regime fascista si basava su un modello oppressivo che imponeva, oltre che un’ideologia, anche un totale controllo dei

mezzi di comunicazione e la più drastica repressione di qualsiasi opposizione al regime. Ancora oggi, in una nazione sviluppata come la Cina, che pure quest'anno ha accolto le Olimpiadi, cento giornalisti sono stati imprigionati e altri sono stati bloccati e minacciati nonostante le ripetute promesse di Pechino di dar loro la massima libertà prima dell'inizio dei giochi. Nello Statuto valdostano, la libertà coincide con l'autonomia e, da un certo punto di vista, essa può essere considerata come una sorta di *libertà vincolata*. A differenza delle altre due Carte costituzionali, infatti, in esso non si prende in considerazione il singolo individuo, ma l'intera comunità, a cui vengono riconosciute alcune prerogative che ne sanciscono la specificità culturale ed istituzionale.

F. CHARBONNIER, Y. DELINDE, M. DI COSTANZO,
V. JACQUEMET, V. SCALESE

ÉGALITÉ

En ce qui concerne les droits de l'homme, l'égalité est le fait d'être égaux devant la loi et de jouir des mêmes droits. En analysant les trois documents (Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne, Constitution de la République italienne et Statut spécial de la Vallée d'Aoste) on retrouve des

aspects communs dans les deux premiers, tandis que dans le Statut spécial de la Vallée d'Aoste il n'y a pas d'articles qui traitent de manière explicite des droits de l'homme, puisqu'ils sont déjà présents dans la Constitution italienne. Par contre, on y trouve des caractéristiques particulières à notre région. Par exemple, l'article 38 affirme que « *En Vallée d'Aoste la langue française et la langue italienne sont sur un plan d'égalité* » et le 39 ajoute que « *Dans les écoles de tout ordre et degré qui dépendent de la Région, un nombre d'heures égal à celui qui est consacré à l'enseignement de l'italien est réservé, chaque semaine, à l'enseignement du français.* »

L'égalité de tout homme devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions personnelles et sociales est présente dans les articles 20 et 21 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne et dans l'article 3 de la Constitution de la République italienne. Les articles 6 et 8 de la Constitution de la République italienne abordent les mêmes sujets (respect des diversités culturelles, religieuses et linguistiques devant la loi) que l'article 22 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne. De plus, cette dernière propose l'égalité entre hommes et femmes (article 23), les droits de l'enfant (article 24), les droits des personnes âgées (article 25) et l'intégration des personnes handicapées (article 26).



G. Bersezio, *Perspective improbable (particolare)*, 2006, détrempe acrylique sur bois 31x45 cm.

SOLIDARITÉ

La Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne traite le sujet de la solidarité de manière bien plus détaillée et complète que la Constitution italienne et le Statut spécial de la Vallée d'Aoste.

En particulier, nous avons analysé la solidarité du point de vue du travail, de la santé, de l'environnement et de la situation sociale. Dans ce cas aussi, vu que la Vallée d'Aoste est une région de l'Italie, ces droits sont déjà présents dans la Constitution de la République italienne. En ce qui concerne le travail, la Constitution affirme que « *La République reconnaît à tous les citoyens le droit au travail et crée les conditions qui rendent ce droit effectif.* » (article 4) Ce même thème est traité dans les articles 27-28-29-30-31-32-33 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne.

En ce qui concerne la santé, l'article 35 de la Charte affirme que toute personne a le droit de bénéficier de soins médicaux. À propos de l'environnement, on peut dire que l'article 37 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne aborde ce thème en disant que la protection de l'environnement et l'amélioration de sa qualité doivent être intégrées dans les politiques de l'Union pour assurer aussi un développement durable. Parallèlement, l'article 9 de la Constitution de la République italienne déclare que « *Elle protège le paysage ainsi que le patrimoine historique et artistique de la Nation.* » Dans le Statut spécial également, il y a des parties dédiées à l'environnement (territoire, eaux, mines). En ce qui concerne la situation sociale, l'Union européenne et l'Italie garantissent une sécurité et une aide sociale (article 34 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne et article 10 de la Constitution italienne) en prenant en compte, en particulier, la situation des immigrés.

C. HÉRÉSAZ, C. TURCO, V. VADAGNIN, T. VILLELLA, S. VUILLERMOZ

GIUSTIZIA

La giustizia è il principio etico per il quale si dà a ciascuno ciò che gli è dovuto. Ogni civiltà possiede uno o più organi che si occupano esclusivamente di amministrare la giustizia. Nella società attuale, il concetto di giustizia presuppone delle leggi scritte alle quali fare riferimento. C'est pour cette raison que la justice est également réglemantée par les Constitutions européenne et italienne. La Constitution italienne établit que « *L'ordre juridique italien se conforme aux normes du droit international généralement reconnues.* » (art.10)

Les principes selon lesquels les citoyens sont tous égaux devant la loi et ont le droit d'accéder à un tribunal impartial sont les fondements de la justice, exprimés par la Constitution italienne et communs à la Constitution européenne.

Tuttavia, affinché tale uguaglianza sia davvero effettiva, il sistema processuale e penale deve tener conto delle diversità

di alcune categorie di cittadini (es. minori, persone incapaci di intendere e di volere).

Un aspect très important de la Constitution italienne est la protection de l'étranger (art. 10) qui, s'il réside en Italie, est protégé même dans ses rapports avec son pays.

A onor del vero, si deve fare una distinzione tra giustizia formale e giustizia sostanziale. I principi di giustizia espressi a parole dalle Costituzioni costituiscono la giustizia formale che, purtroppo, molte volte non trova piena applicazione (giustizia sostanziale). Pertanto, sarebbe davvero importante se i governi europei, ma non solo, si impegnassero nel rendere la giustizia formale veramente sostanziale, compito peraltro già intrapreso dagli stati che forniscono non solo ai loro cittadini, ma anche a stranieri e apolidi i mezzi necessari ad essere rappresentati in tribunale (es. avvocato d'ufficio, interprete).

È, inoltre, fondamentale che l'Europa promuova azioni efficaci per estendere la tutela della cittadinanza e della giustizia, affinché i diritti dell'uomo siano universalmente rispettati ed entrino a far parte anche delle Carte costituzionali che ancora non li hanno riconosciuti.

CITTADINANZA

In termini giuridici, la cittadinanza è la condizione della persona fisica (detta cittadino) alla quale l'ordinamento giuridico di uno stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici.

La citoyenneté est l'un des principes fondamentaux de la Constitution européenne. Elle prévoit le droit de vote et d'éligibilité, le droit à une bonne administration, le droit de pétition, la liberté de circulation, de séjour et la protection diplomatique et consulaire assurée par son propre pays ou par l'un des pays membres de l'UE. Ces droits sont assurés aussi par la Constitution italienne qui insiste sur la garantie de l'égalité entre les citoyens : « *Tous les citoyens ont une même dignité sociale et sont égaux devant la loi, sans distinction de sexe, de race, de langue, de religion, d'opinions politiques, de conditions personnelles et sociales.* » (art. 3)

I diritti politici relativi alla cittadinanza prevedono la partecipazione dei cittadini al governo dello stato, sia direttamente (referendum, petizioni) sia indirettamente, cioè eleggendo i propri rappresentanti (elettorato attivo) e candidandosi alle elezioni (elettorato passivo).

En effet, en ce qui concerne la citoyenneté, la Constitution européenne attribue beaucoup d'importance au droit de vote : « *Les membres du Parlement européen sont élus au suffrage universel direct, libre et secret.* » (art. 39) Cette même formule fait partie aussi du Statut spécial de la Vallée d'Aoste dans l'article 16 concernant le Conseil de la Vallée. Tous les documents (art. 1 de la Constitution italienne et art. 22/27 du Statut valdôtain) reconnaissent la souveraineté au peuple, ce qui est essentiel pour un régime démocratique.

E. BERARD, V. LETEY, G. POLLARINI, E. ROSSI, L. ZACCARIA